



Nel capoluogo più della metà delle esperienze cui aderiscono aziende campane

Napoli punta sulle reti d'impresa: 18 le iniziative avviate

Sono 18 al momento i contratti di rete d'impresa che riguardano aziende con sede a Napoli e provincia. I contratti di rete d'impresa sono strumenti che consentono agli aderenti di mettere in comune attività e risorse, allo scopo di rafforzare la loro competitività. Complessivamente, le aziende napoletane che hanno stipulato questi accordi sono 37. I dati, di fonte RetImpresa Confindustria, risalgono al 3 novembre 2012.

Come si evince dalla tabella accanto, il settore principale in cui si sono cimentate le realtà messe in rete è quello dei 'servizi e consulenza'. Un terzo dei contratti afferisce infatti a questo comparto. Per il resto, i contratti fanno riferimento a tipologie svariate di attività: dall'energia all'ambiente, dalla meccanica alla logistica, fino al benessere e al turismo.

I contratti di rete che riguardano aziende campane sono complessivamente 31, per complessive 90 imprese aderenti. Le iniziative varate da imprese di province campane diverse da quella di Napoli, in alcuni casi, hanno una partecipazione estesa numericamente, tale da originare una media di aderenti superiore a quella riscontrabile per i soli contratti in cui sono presenti aziende partenopee.

Su scala nazionale i contratti di rete sono 523, per un totale

di 2.798 imprese coinvolte. Ben 1880 sono le società di capitale, 369 le società di persone, 302 le imprese individuali, 195 cooperative, 52 'altre forme di società', 6 fondazioni, 3 associazioni.

Le aziende partecipanti a contratti di rete possono fruire di un'agevolazione. E' a tal fine necessario ottemperare a tre requisiti: l'adesione a un contratto di rete, la costituzione di un fondo patrimoniale comune e l'asseverazione da parte degli organismi abilitati.

Il beneficio consiste in una sospensione d'imposta della quota degli utili dell'esercizio destinata, fino al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2012, al fondo patrimoniale comune o al patrimonio destinato all'affare. La quota degli utili deve essere accantonata in un'apposita riserva. L'importo che non concorre alla formazione del reddito d'impresa non può, in ogni caso, superare il limite di un milione di euro.

Le aziende possono mettersi in rete a prescindere dalle loro sedi. La rete può quindi essere 'virtuale' e non originata da contiguità territoriale. Non mancano quindi contratti in cui imprese napoletane sono in rete con aziende del Centro o del Nord Italia.

I contratti con aziende aderenti partenopee		
Nome Contratto	Settore rete	N. aziende
Sistema per l'innovazione delle imprese	servizi e consulenza	3
Tefin international	nautica	3
Arcipelago reti di imprese per il turismo	turismo	4
Contratto di rete in tema di credito e mediazione finanziaria	servizi e consulenza	3
Italian railway freight alliance	logistica	1
MecNet	meccanica e automazione	2
Mednet rete di impresa	vendita e manutenzione prodotti elettromedicali	2
Only Italia	servizi e consulenza	1
Primarete	materiali innovativi	1
Qonsult Team	servizi e consulenza	1
Rete Almax	tessile, abbigliamento e calzature	3
Rete automotive Italia	automotive	2
Rete energia pulita	energia	1
Rete italiana disinfezioni	ambiente e riciclo	1
Salute in rete	benessere	3
Rete Lucana Oil & Gas	energia	1
Reteuropa	servizi e consulenza	2
Re. Ca. Rete Capability approach	servizi e consulenza	3
n. 18		n. 37

Fonte: RetImpresa

Innovazione e Turismo: l'unione fa la forza

Una rete regionale dell'innovazione. E' questo lo scopo del contratto denominato "Sistema per l'innovazione delle imprese", promosso dal Consorzio Technapoli, presieduto da **Luigi Iavarone**.

"La nostra - dichiara Iavarone - è un'esperienza che nasce dall'interno della Camera di commercio partenopea. Abbiamo infatti aggregato strutture come Technapoli, Cservitec-Centro per la promozione e lo sviluppo tecnologico delle pic-

cole e medie imprese e Consorzio Promos Ricerche, puntando a evitare duplicazioni di attività e accrescere l'efficienza complessiva". Ma la rete interna all'organismo camerale è solo il primo passo. L'ambizione è, come spiega Iavarone, di "coinvolgere altri soggetti, come il parco tecnologico di Salerno, i liason office delle università, i centri preposti al trasferimento delle conoscenze scientifico-tecnologiche al mondo produttivo".

Il vantaggio di avere una rete regionale per l'innovazione, al di là del recupero efficienza, sta nel porsi come front end unico per le pmi. "Le nostre aziende devono disporre di un punto di accesso da cui poter vagliare l'intera offerta di know how". Un'altra iniziativa di particolare interesse per l'area napoletana è quella etichettata Arcipelago reti d'impresa per il turismo.



Salvatore Lauro

Il network, promosso da Alilauro spa, si propone "di sviluppare strategie e azioni di marketing per rilanciare Ischia come isola del benessere, creare servizi intermodali e sviluppare una piattaforma web comune", come spiega il Presidente di Alilauro, **Salvatore Lauro**.

L'iniziativa è stata supportata dall'Unione Industriali per la procedura di asseverazione necessaria all'ottenimento del beneficio fiscale della sospensione d'imposta (vedi articolo a fianco).



Luigi Iavarone